

Cmr, 15 addetti assorbiti dalla neonata Ferrara Reti

Grazie alla fusione salvata anche la Nuova Cpl scarl

IN ATTESA della 'sentenza' del Tribunale in merito alla richiesta di concordato preventivo depositata la scorsa settimana dalla Cmr, arriva una buona notizia per una parte dei lavoratori. Quindici addetti sono stati infatti rilevati dalla neonata «Ferrara Reti»: una società costituita dalla fusione tra la Nuova Cpl scarl, una piccola cooperativa di manutenzione idrica del nostro territorio da tempo in stato di crisi, e la Aristeia Service. Ciò ha consentito di salvaguardare innanzitutto dieci posti di lavoro direttamente riferibili alla prima impresa.

LE ATTIVITA'

Impegno nella manutenzione delle reti idriche: in totale garantiti 25 posti di lavoro

MA L'OPERAZIONE, più articolata, comprende anche la parallela costituzione della società «Ferrara Reti», una consortile formata da Aristeia di concerto con la cooperativa Il Progresso di Argenta. Proprio questa costituzione ha consentito di attuare l'assorbimento di altri 15 addetti, fra operai e tecnici, appunto provenienti da una parte del personale posto

in mobilità dalla cooperativa di Filo d'Argenta. Complessivamente, perciò, questa operazione imprenditoriale pesa 25 unità lavorative. Un elemento che riempie di soddisfazione innanzitutto Ivano Gazzotti, ferrarese 'doc' (è di Montalbano), presidente di Aristeia e promotore dunque della neonata società Ferrara Reti: «Con l'acquisizione di Nuova Cpl e con il nostro intervento in Ferrara Reti — spiega —, preso atto anche della

drammatica crisi che ha colpito anche le cooperative di costruzione ferraresi, ci siamo dati l'obiettivo strategico di sviluppare al meglio le nostre attività anche nella provincia di Ferrara». In città, ad esempio, la Cmr vanta vari lavori significativi nel settore delle manutenzioni, tra cui un appalto per conto di Hera che vede tuttora impegnati gli operai nel ripristino della rete idrica nella zona di via Ragnor.

Stefano Lolli



Uno dei cantieri della Cmr per la manutenzione ed il ripristino della rete idrica nel centro storico di Ferrara



L'ex direttore generale della Cmr di Filo d'Argenta Bruno Caravita nel porto ravennate di Marina

LA COOP IN CRISI CURATORI AUSPICANO UN ITER VELOCE

Entro dieci giorni l'attesa 'sentenza' del Tribunale sul concordato preventivo

L'AUSPICIO generale è che entro una decina di giorni il Tribunale si pronunci sulla richiesta di concordato preventivo per «cessazione dei beni», presentata dai curatori pro tempore della Cmr di Filo d'Argenta. Il cui consiglio d'amministrazione, come si ricorderà, è stato azzerato a seguito dell'assemblea dei soci che ha scelto la strada, drastica, della liquidazione. Sarà il giudice Stefano Gusberti a dover nominare anche il commissario, che di fatto avrà

pieni poteri nell'analisi innanzitutto dello stato di crisi della coop, e quindi nell'attuazione della procedura di concordato. I debiti, soprattutto nei confronti delle banche, assommano a 150 milioni di euro ma secondo i curatori potrebbero essere compensati dalla cessione delle attività (già avviata) e da alcuni asset immobiliari di particolare rilevanza. Per i creditori perciò la stima di rimborso tra il 25 e il 30% potrebbe aumentare. Per il prestito sociale la Lega Coop garantirebbe risposte in 3-4 mesi.